

Carissimi Associati,  
Prima di salire in treno metto in borsa un libro che mi accompagna, come mio solito nel tratto di strada che mi separa dalla casa di mio padre. E' il II° libretto della collana Introduzione alla Fede "Nuovi stili di evangelizzazione" di Enzo Bianchi; si perché da poco (11/10/2012) è iniziato l'anno della fede un percorso di un intero anno che la Chiesa ci offre per approfondire il nostro essere cristiani, è anche il cammino

operoso esercizio di amore. Caratteristica del nostro essere cristiani.

Nel giornalino troverete il calendario degli incontri ACOS, precedentemente definiti che pregherei di leggere con attenzione in quanto alcune date degli incontri sono state modificate rispetto alle precedenti segnalate. Gli incontri diocesani e quelli relativi alla nostra formazione professionale. Ai nostri incontri spero di vedervi partecipare numerosi come

Ci eravamo proposti il precedente anno un pellegrinaggio a Medjgorie, pellegrinaggio al quale solo tre associate hanno fatto, un po' poche per la verità considerato l'entusiasmo con il quale nei nostri incontri ne abbiamo parlato. Alcune fermate da motivi famigliari hanno dato le proprie giustificazioni altre non si sono fatte più sentire. Tuttavia il piccolo e sparuto gruppetto che vi ha partecipato è ritornato pieno di entusiasmo e ci ha ricordato a Maria offrendoci a Lei e con noi tutta l'Associazione. Infine vi invito ad andare sul sito della bioetica di Torino dove è possibile trovare la rivista di bioetica online. Vi ricordo che nel comitato del centro cattolico di bioetica è inserita anche la nostra Associazione rappresentata negli incontri dall'associata Federica Lombardo.

Prima di salutarvi desidero comunicarvi che Don Giuseppe Zeppegno è stato nominato dal Vescovo Direttore spirituale dei seminari. Un grosso impegno ed una grande responsabilità, che noi accompagniamo con la nostra preghiera, con l'offerta delle nostre attività quotidiane ed in particolare con gratitudine perché nonostante questi impegni Egli ci segue con immutata cura ed attenzione. Grazie Don Giuseppe!

Augurando a ciascuno un buon cammino di fede vi saluto con simpatia.

*Fiorenza Bugana  
Presidente Regionale*



che come ACOS Piemonte abbiamo deciso di fare accompagnati da Don Giuseppe Zeppegno nostro Assistente spirituale. Dal prossimo numero del giornalino troverete di fatto le sue riflessioni che negli incontri ci propone. In bacheca troverete i riferimenti per una lettura ed approfondimento personale. L'anno della fede è un esercizio di ascolto della Parola, di fiducia in Dio e di una fattiva ed

all'incontro del 27/10/2012 in cui le sedie erano appena, appena sufficienti: che bello, fosse sempre così! Essere numerosi come la presenza degli associati del Piemonte che abbiamo partecipato al Convegno Nazionale ACOS tenutosi a Padova nei giorni 19 e 20/10/2012, guardate un pò la foto sottostante e leggete l'esperienza presentata dall'associata Angela Mazzetti.

## La formazione dell'operatore sanitario ai valori

di Don Zeppego

I termini *etica* (dal greco *èthos*) e *morale* (dal latino *mos, moris*) etimologicamente sono sinonimi e significano: *abitudine, costume, uso*. Nel linguaggio comune si è soliti utilizzare indifferentemente *etica* o *morale* per designare la *scienza o filosofia dell'agire umano*. Soprattutto nell'ambiente anglosassone, però, s'indicano i due termini con significati distinti. *Morale* designa l'insieme di norme o abitudini che all'interno delle diverse tradizioni religiose e culturali indirizzano la condotta di una persona affinché possa considerarsi buona. L'*etica* invece considera la riflessione razionale su che cosa s'intende per condotta buona e tende all'universalità dei concetti e dei principi. Sinteticamente si può affermare che *l'etica (riflessione filosofica) sta alla morale (tipo di condotta) come la teoria sta alla prassi*. *Etica* e *morale* sono elementi indispensabili anche nella prassi medica. Se ogni paziente è l'agente morale principale della gestione della sua salute e ha il dovere di custodirla e promuoverla, l'operatore sanitario è chiamato a collaborare facendosi carico del bisogno del paziente senza presumere di essere l'attore unico, ma neanche abdicando in modo indiscusso alla volontà altrui. È indispensabile pertanto che l'attività medica segni l'incontro tra la fiducia di un uomo segnato dalla sofferenza e la scienza e coscienza di un sanitario capace di assisterlo, curarlo, guarirlo nella continua e condivisa ricerca del miglior interesse per il paziente. L'atto medico è, quindi, il risultato di una trama complessa di fattori che bisogna accuratamente soppesare. Come

ogni atto umano, nasce direttamente dalle facoltà superiori dell'uomo (intelligenza e volontà), implica la capacità di gestire la libertà personale in modo responsabile e aperto all'accoglienza della libertà altrui ed è avvalorato dai valori che animano l'agente morale e lo orientano al bene.

### Valori e salute

Il termine *valore* assume correntemente due diversi significati. Il tifoso, ad esempio, considera la partita un "valore" da non perdere. È, però, ben consapevole che l'importanza data a quest'evento non può che essere soggettiva. Non pretenderà, pertanto, che la sua passione sportiva sia condivisa da tutti gli altri uomini. Al contrario, la persona che attribuisce valore alla vita umana s'impegnerà inequivocabilmente ad arricchire di significato la sua esistenza e a collaborare alla piena realizzazione di quella altrui. Quest'approccio può ingenerare numerosi dilemmi morali. Non è sempre facile, infatti, stabilire la cor-



retta gerarchia dei valori che una persona individua per sé. Inoltre, nell'attuale panorama culturale, caratterizzato dal relativismo etico, è negata la possibilità di definire uno standard univoco di moralità e molti rifiutano perentoriamente la possibili-

tà di riconoscere universalmente il bene. Questa tendenza, impregnata di nichilismo, reputa che ogni cosa sia determinata dal caso. I desideri e la volontà individuale pertanto sono ritenuti arbitrari, privi di fondamento permanente e impossibilitati ad avere un'attrattiva pubblica.

Sorgono spontanee alcune domande. È veramente indispensabile rinunciare ai valori per vivere nella grande società pluralista? È veramente inutile l'impegno a individuare elementi di bene morale comune, capaci d'incrementare la collaborazione e garantire la relazione? Come conciliare il rifiuto assiologico con la constatazione empirica che ogni uomo è normalmente indotto a cercare stimoli atti ad orientare al meglio la propria vita non solo in riferimento ai gusti, desideri e interessi personali, ma anche in relazione ad una teoria sostantiva della vita buona? La maggior parte degli uomini avverte l'inopportunità di gestire l'esistenza seguendo impulsi istintivi ed egoistici. Ricerca valori perenni da condividere con gli altri esseri umani e da assumere per orientare la condotta e lo scopo finale dell'esistenza. In quest'ottica, l'operatore sanitario riconoscere la vulnerabilità del paziente, se ne prende cura rispettando la sua alterità e il suo vero bene e accetta di operare ogni scelta sanitaria attraverso un processo graduale che porta a considerare numerosi elementi in un clima di costante dialogo con il paziente.

### Valori, alleanza terapeutica e proporzionalità della cura

M. Calipari in un testo pubblicato nel 2006 per giungere a quest'obiettivo individuò un percorso valutativo distinto in tre fasi. La prima è quella che tende a valutare la "proporzionalità/sproporzionalità oggettiva" di un trattamento. Tale valutazione avrà come protagonista il medico che dovrà bilanciare il preciso obiettivo sani-



tario che crede doveroso raggiungere utilizzando un mezzo di conservazione della vita (efficacia medica), con gli effetti salutari che la sua competenza sanitaria prevede per quel determinato paziente (efficacia globale). Dovrà allora considerare la disponibilità e reperibilità del mezzo, l'usabilità dal punto di vista tecnico, le aspettative di efficacia, gli effetti collaterali dannosi, i rischi per la salute e la vita del paziente, la possibilità di ricorrere a alternative terapeutiche di uguale o maggiore efficacia, la quantificazione delle risorse sanitarie. Nell'ambito della proporzionalità oggettiva si potrà dire adeguato l'intervento medico che permette nella data situazione clinica, il raggiungimento di un prestabilito e opportuno obiettivo sanitario. La seconda fase invece prevede il raggiungimento di una valutazione di "ordinarietà/straordinarietà" attenta alla soggettività del paziente. Per giungere a questo tipo di giudizio M. Calipari propose la tradizionale riflessione morale in materia. Evidenziò che è da valutarsi straordinario il mezzo il cui impiego è avvertito fisi-

camente o moralmente gravoso perché propone uno sforzo eccessivo per il reperimento o per l'uso, provoca un dolore insopportabile, produce una tremenda paura o una forte ripugnanza, impedisce l'adempimento di doveri morali indifferibili, determina gravi rischi per la vita e la salute. È globalmente percepito inidoneo per l'ottenimento dei benefici ragionevolmente attesi dal paziente in riferimento alla sua scala assiologia. La terza fase offre un

quadro sintetico delle prime due indicando una nuova classificazione dei mezzi di conservazione della vita. Mette insieme le valutazioni del medico (proporzionalità/sproporzionalità) con quelle del paziente (ordinarietà/straordinarietà). Sono da considerarsi sempre *leciti* i mezzi proporzionati perché adeguati a raggiungere un determinato fine buono. Sono da considerarsi *obbligatori* e il medico è tenuto ad applicarli, dopo aver ottenuto il consenso, quando soggettivamente il paziente non li reputa troppo gravosi (*proporzionati-ordinari*). Sono invece da considerarsi *facoltativi* quando sono *proporzionati*, ma *straordinari*. Il paziente è tenuto a sottoporsi a tali trattamenti solo quando riconosce di dover adempiere obblighi urgenti di carità e giustizia. In quest'ultimo caso il medico deve rispettare le scelte del paziente interrompendo eventualmente l'alleanza terapeutica se si

trova in disaccordo. Il ricorso a un mezzo sproporzionato (intervento nocivo, o incapace di procurare alcun beneficio, o atto a produrre un beneficio inferiore agli effetti collaterali negativi), è da considerarsi *illecito* anche quando dovesse essere ordinario per il paziente. Il medico non deve ricorrervi neanche in seguito a esplicita richiesta del paziente. Può però essere comprensibilmente messo in opera qualora questo rappresenti l'unica possibilità per permettere al malato di assolvere i suoi doveri morali urgenti, a condizione che l'applicazione non violi il principio di giustizia distributiva sottraendo risorse indispensabili ad altri.



### La formazione del cuore

(ultima parte)

di Don Carmine Arice  
Presidente Nazionale AIPaS

**Proponiamo una stralcio della continuazione del documento sulla “formazione del cuore” dell’Ufficio Nazionale della Pastorale Sanitaria. Per la lunghezza del testo ne pubblichiamo solo uno stralcio, ma invitiamo tutti gli operatori ad approfondirlo per una più completa formazione di noi operatori sanitari.**

#### **(...)6. La formazione del cuore come formazione all’arte d’amare**

Se la formazione del cuore è formazione all’amore, occorre leggere quel libro nel quale viene totalmente spiegato cosa sia l’amore. E questo libro è Cristo crocifisso. Infatti, solo quando l’amore sa andare sino alla fine è credibile, riscatta e salva. Ai piedi della croce si impara la totalità, un nuovo modo di essere. Scrive ancora il Papa nella Deus Caritas est - *“Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l’uomo e salvarlo — amore, questo, nella sua forma più radicale”*. (...) Con coraggio profetico, Benedetto XVI nell’enciclica “Caritas in veritate” propone di inserire strutturalmente e culturalmente il dono e la gratuità tra le forme con cui alimentare i processi economici. “Dono e non regalo, - afferma l’economista Stefano Zamagni - perché se nel regalo diamo le cose, nel dono offriamo noi stessi”. Ricordando poi la fine dello stato assistenziale il prof. Zamagni ricorda che la cultura del dono diventa presupposto per un’altra categoria, osannata dalla rivoluzione francese ma ahimè al-

quanto disattesa nella prassi: quella della fraternità.

Il pensiero autorevole di uomini di scienza, anche laici, ci stanno mettendo in guardia sul pericolo dell’autodistruzione cui sta portando quel processo iniziato con la mitizzazione del “homo oeconomicus” ma che ormai è andato oltre con la nascita di un individualismo narcisistico o edonistico, dove la sensibilità per il bene comune e la partecipazione alla vita comunitaria è alquanto carente. Al ciò che mi conviene, si aggiunge il ciò che soddisfa il mio desiderio.

La pastorale della salute che non può non dare il massimo della sua attenzione alle scienze umane, e alla psicologia in particolare, deve rimanere vigilante perché la sua proposta sia integrale: il mistero pasquale di Cristo crocifisso Risorto, è performativo del nostro agire pastorale.

#### **8. Osservazioni conclusive. Dal testo... al comportamento: linee operative**

a. La formazione del cuore è un cammino necessario per ogni operatore pastorale e sanitario, per giungere ad essere inabitati dalla speranza che non delude. Nella coscienza di essere guaritori feriti, è necessario formarsi prima di formare, prendersi cura di sé oltre che prendersi cura degli altri, sperimentare la consolazione di Dio per essere ministri di consolazione. Occorre cioè diventare uomini dello Spirito. La formazione integrale degli operatori a tutti i livelli, anche di direttori, è assolutamente necessaria perché determina il pensiero e l’agire.

b. E’ necessario proporre agli operatori sanitari e pastorali percorsi di formazione integrale, convincenti per la loro bellezza perché capaci di far intuire la grazia e la novità che il germe

evangelico dona alla vita dell’uomo. E questo sarà certamente uno dei rimedi importanti per combattere il denunciato logorio psicologico e spirituale degli operatori.

c. E necessario imparare ad accompagnare gli operatori pastorali e sanitari in un cammino personale di formazione del cuore, a riscoprire il valore dell’accompagnamento spirituale.

d. Se l’informazione può essere episodica, la formazione richiede un percorso, un progetto, che sia attento ad una formazione integrale degli operatori.

e. Una comunità è sanante nella misura in cui è costituita da uomini e donne risanati e per questo vivono la fondamentale esperienza della comunione. E’ necessario dunque fare dei nostri ambienti luoghi di comunione resi dallo Spirito luoghi di autentica formazione del cuore.

**f. E infine, poiché il cuore formato dallo Spirito è effuso dal dono della pace, la formazione del cuore ci rende testimoni di speranza.** Facendo eco alle parole del Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, al convegno ecclesiale di Verona, la formazione del cuore ci rende capaci non solo di parlare di speranza ai nostri ammalati, bensì di parlare con speranza.



## ESPERIENZE

*La formazione universitaria delle professioni sanitarie infermieristiche: una priorità educativa*

*Informazioni generali*

*Angela Mazzetti*

Questo è stato il titolo del convegno che l'ACOS sviscerato il 19 e 20 Ottobre a Padova.

L'Associazione Cattolica degli Operatori Sanitari ha concluso con tale convegno l'anno interamente dedicato ad interrogarsi su come oggi sia possibile mettersi a servizio della persona malata in un quadro certamente non privo di problemi come i continui tagli al bilancio statale ma anche quelli che stanno derivando dalla riforma universitaria. **FORMAZIONE DELL'OPERATORE SANITARIO:UNA SFIDA A SERVIZIO DELLA PERSONA MALATA"**

Così da tutta Italia, il 19 e 20 Ottobre scorso si è svolto a Padova il Convegno Nazionale dell'ACOS dedicato al tema della formazione universitaria ed in particolare, alle problematiche etiche che coinvolgono la figura dell'infermiere, per ribadire l'impegno al servizio della persona malata e sfuggire alla visione tecnicistica della medicina.

Ad aprire i lavori, nel pomeriggio di venerdì 19 si sono susseguite le relazioni di Antonio Spagnolo, direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università cattolica di Milano, della presidente nazionale IPASVI Annalisa Silvestro ed del consulente ecclesiastico nazionale dell'ACOS Don Francesco Coluccia.

Nella mattinata di sabato 20 il presidente dell'ACOS Nazionale, padova-

no, Mario Morello ha presentato i risultati del questionario- il primo in questo campo- che l'ACOS ha inviato a tutti i corsi di laurea infermieristica per comprendere cosa stia cambiando per quanto riguarda l'insegnamento dell'etica e quali siano oggi i requisiti richiesti ai docenti. Il presidente ha sottolineato che a causa dell'autonomia degli atenei la formazione etica non è omogenea in tutte le università e che con l'ultimo decreto ministeriale l'etica ha perso una sua collocazione ben definita nei programmi di studio ed è oggi affrontata in un contesto più ampio che tocca molti altri argomenti, quali la deontologia e la medicina legale.

Poiché siamo in una fase di applicazione della riforma il convegno coglie l'opportunità di tornare a riflettere su questo tema cercando di capire quali orizzonti di senso e quali sfide siano oggi di fronte alla nostra professione ed in particolare per quei giovani che vi si affacciano sempre più fragili ed in balia dalle opinioni correnti.

L'ACOS nella sua storia ha sempre fatto della formazione degli operatori il suo impegno prioritario. Il tempo dei tecnicismi è tramontato. Oggi la grande sfida è tornare a guardare alla persona nella sua interezza di corpo, psiche e spirito, sapendo che la cura della malattia è solo un piccolo tassello nell'assistenza globale. La vera sfida per una vera salute passa per la consapevolezza che anche noi operatori sanitari siamo prima d'ogni altra cosa persone, chiamati ad assistere altre persone temporaneamente malate. Il continuare a pensarci semplicemente come infermieri o medici che approfondiscono solo le proprie competenze scientifiche attraverso l'analisi dei



casi clinici senza rapportarli con l'aspetto etico avremmo smarrito la strada e il senso più profondo della nostra missione di testimoni.

Vedi atti del convegno: [www.acos-nazionale .it](http://www.acos-nazionale.it)

Il giorno 9 giugno abbiamo partecipato come ACOS, invitati dai medici cattolici dall'AMCI di Bocca alla gior-



nata dell'amicizia dal titolo "Come una grande storia d'amore" organizzata dalla Pastorale della Salute di Novara.

## ESPERIENZE

### *Pellegrinaggio a Medjugorje*

*Antonina Bonetto  
Liliana Bussolino  
Angela Mazzetti*

Il 22 settembre siamo partite con un piccolo gruppetto di aderenti all'associazione per un pellegrinaggio alla Madonna di Medjugorje. Per la maggior parte di noi era la prima volta che si recava presso il santuario mariano.

La nostra esperienza spirituale nel cammino della fede ci ha trovati a vivere insieme nella preghiera personale e comunitaria, nella condivisione del viaggio con altri pellegrini, nell'ascolto della testimonianza con la veggente Viska, nell'ascolto di chi, come Suor Cornelia, vive giorno per giorno della Provvidenza Divina e testimonia la sua fede nella Speranza che non viene meno.

Nel nostro viaggio siamo stati guidati da un anziano sacerdote missionario e da accompagnatori a cui siamo riconoscenti per aver creato un clima di accoglienza e attenzione e rispetto ai bisogni di tutti.

Il messaggio che il Pellegrinaggio ci ha lasciato è stato l'incontro con Maria "Parola" realizzata, Regina della Pace e delle famiglie. L'invito che i sacerdoti della Parrocchia dove avvengono le celebrazioni eucaristiche ci hanno rivolto è quello di vivere nella quotidianità il messaggio della Madonna e di Gesù alla luce della Parola e delle preghiere, la recita del Santo Rosario, il Sacramento della Riconciliazione. Un invito accorato a rimanere accanto ai sacerdoti delle nostre parrocchie, alle famiglie (contesto

molto sentito a Medjugorje) e a al contesto culturale in cui viviamo. Nei suoi messaggi, la Regina della Pace ci ha chiamati varie volte alla lettura della Sacra Scrittura.

Secondo le sue parole, la Bibbia

- esorta alla preghiera
- ci fa comprendere la ragione della Sua venuta fra noi
- ci rende capaci di comprendere i segni dei tempi
- permette alla Parola di Dio di prendere dimora nei nostri cuori
- mostra come Dio ama il suo popolo e
- guida alla gioia dell'incontro con Dio che ama infinitamente le sue creature.

Vi facciamo partecipi dell'esperienza significativa con l'incontro della veggente Vicka : la sua testimonianza di vita "la gioia" nella sofferenza, segno di fede, alleghiamo uno stralcio del suo

discorso. "Voglio trasmettervi la grande gioia di essere qui in mezzo a voi. La gioia più grande è quella di potervi comunicare il messaggio che Maria desidera che tutti conoscano. I messaggi che Lei sta dando a tutta l'umanità riguardano la preghiera, la conversione, il digiuno, la penitenza e la pace. La Madonna ci raccomanda di pregare ogni giorno i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi del S. Rosario, Lei ci chiede di fare digiuno a pane e acqua ogni mercoledì e venerdì, ma soprattutto ci chiede di avere una fede forte. Alle persone che sono malate la Madonna chiede di rinunciare a qualcosa di prezioso per loro, ma a noi che siamo sani chiede il digiuno a pane ed acqua. Se noi troviamo delle scuse col dire ho mal di testa, ho mal di pancia...' è solo segno della nostra debole volontà; se accettiamo il digiuno con amore, per amore del Signore, avremo anche la forza di viverlo. Riguardo alla conversione la Madonna ha detto: "Miei cari figli, voi

tutti, quando vi trovate nelle difficoltà, nei disagi, nelle sofferenze, pensate che Gesù ed lo siamo lontani da voi". (..)

Maria ha detto che la S. Messa deve essere per noi al primo posto perchè è il momento più sacro e più importante della nostra vita. E' nella Messa che Gesù viene in mezzo a noi per vivere nel nostro cuore. La Madonna ci chiede di prepararci bene per accogliere Gesù degnamente nel nostro cuore. La Beata Vergine ci chiede di confessarci almeno una volta al mese e per i giovani e le anime consacrate una volta alla settimana: Non comprendere il significato della confessione è come riconoscere il proprio peccato senza far nulla per cancellarlo. Il sacramento della confessione ci aiuta ad essere persone nuove ad uscire dalla vecchia mentalità di peccato e ad entrare in quella dell'amore, della Grazia. (..)Lei desidera che noi diventiamo portatori di pace e che preghiamo per la pace nel mondo..". Ora Maria, soprattutto in questo momento, ci chiede di rafforzare la nostra preghiera che le è necessaria per compiere il Suo piano di pace. Ci chiede di prendere ogni giorno in mano la Bibbia, di leggere la Parola di Dio e di viverla durante la giornata. Negli ultimi Messaggi Lei mi dice di pregare per la pace e anche Lei prega con la stessa intenzione



## ESPERIENZE

*Il volontariato  
e le associazioni  
entrano all'università'*

Angela Luparia

### Desidero raccontare come questo è successo:

Come Presidente del gruppo di Alessandria di questo quadriennio 2010/2014 dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari , **A.C.O.S.** , obiettivo personale e del gruppo direttivo era : portare la conoscenza associativa ai giovani infermieri . Quale area migliore su cui lavorare se non l'Università ? Con coraggio e comunque avvantaggiata nel conoscere personalmente il Coordinatore e il suo staff del Corso di laurea Infermieristica di Alessandria ,mi avvio nel proporre un momento formativo breve ma incisivo ,non volendo togliere tempo prezioso per le ore di teoria e didattica. Ma la

sorpresa c'è stata ; convocata dalla tutor Sig. Daniela ,e a nome del Dr. Giovanni Chilin mi viene fatta la proposta: Visto che operi all'interno del volontariato e quindi una discreta esperienza perché non organizzare una giornata completa sul volontariato ,sulle associazioni ,ti diamo una giornata completa organizzala nel modo che ritieni più opportuno per gli studenti del terzo anno ,( i futuri infermieri dopo la tesi di laurea a novembre).Ho risposto subito sì , soddisfatta di aver fatto un passo avanti ; poi la paura di non essere personalmente all'altezza del compito ricevuto , però comincio a lavorare per organizzare la giornata stabilita : il 23 Aprile .Ho chiesto la disponibilità del tempo e dell'essere relatore alle persone che conosco e che frequento nel mio percorso di volontaria .La risposta è stata meravigliosa " SI ! CI SIAMO" . L'opportunità di far conoscere ai futuri giovani infermieri , che a fianco di un Servizio Sanitario Nazionale esiste e viene dato aiuto e assistenza alla persona malata da cittadini che in autonomia e gratuitamente impegnano una parte del loro tempo ,e stato importante .Presentare l'A.C.O.S. è stato altrettanto importante: essere ope-

ratori sanitari ,professionisti preparati con il comune impegno della promozione cristiana e la condivisione dei valori umani con l'ammalato e l'equipe di lavoro. E' stato gettato il seme..... La risposta dei giovani è positiva : tanti non cono-



scevano ,altri si sono emozionati nell'ascolto di racconti ,altri con la curiosità di approfondire determinati argomenti .Ringrazio con affetto le persone che mi hanno aiutata nella realizzazione della giornata formativa : G. Cattaneo, M. Faccini, L.Longo, L. Fongi , A .Tonelli .La risposta positiva dello Staff Universitario : "possiamo pensare di andare avanti e di riproporlo per il prossimo anno "che dire se non un grande " GRAZIE "





PIEMONTE

Via San Ottavio,5 Torino

[acos\\_piemonte@yahoo.it](mailto:acos_piemonte@yahoo.it)

[www.acos-nazionale.it](http://www.acos-nazionale.it)

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI DELL'ANNO 2012-13

**Tema dell'anno formativo che verrà approfondito da Don Giuseppe Zeppegno:  
LA "PORTA DELLA FEDE" (cfr. Atti, 14,27)**

- 17/11/2012 Consiglio Regionale 10.00 – 12.00
- 01/12/2012 Ritiro Spirituale d'Avvento 09.00 - 12.30  
presso il Seminario minore in Viale Thovez, 45,
- 19/01/2013 Incontro Regionale ACOS in sede 09.00 - 13.00,
- 09/02/2013 XXI Giornata mondiale del malato 09.00 – 16.00 Convegno al Santo Volto;
- 11/02/2013 Celebrazione Eucaristica al Cottolengo 16.00
- 16/02/2013 Ritiro Spirituale di Quaresima 09.00 –12.30 presso il Seminario minore in Viale Thovez, 45,
- 16/03/2013 Consiglio Nazionale – Roma-
- 06/04/2013 Incontro Regionale ACOS in sede 09.00 – 13.00
- 06/04/2013 Consiglio Regionale 13.00 - 14.00
- 18/05/2013 Incontro Regionale ACOS pellegrinaggio

**CARISSIMI:** il calendario, stringato, vuole essere un pro memoria dei nostri incontri, ai quali spero parteciperemo numerosi, con il desiderio di approfondire la conoscenza della nostra fede, di confrontarci tra noi e di aprirci nel servizio dei malati consapevoli che in essi vi è il Cristo. Vi aspetto con amicizia

La Presidente Fiorenza Bugana



**Appuntamenti ACOS da non perdere:**

<b>Novembre 2012 :</b>	<b>giorno 17</b>	Consiglio Regionale ore 10.00-12 (per i soli consiglieri)
<b>Gennaio 2013 :</b>	<b>giorno. 12</b>	Convegno ACOS ad Alessandria (seguirà calendario dettagliato)
	<b>giorno 19</b>	Incontro in sede Via san Ottavio, 5; ore 09.00-13.00;
<b>Marzo 2013</b>	<b>giorno 16</b>	Consiglio Nazionale (solo per i consiglieri);
<b>Aprile 2013:</b>	<b>giorno 06</b>	Incontro in sede Via san Ottavio, 5 ore 09.00-13.00; Consiglio regionale ore 13-14 (per i soli consiglieri);
<b>Maggio 2013</b>	<b>giorno 18</b>	Incontro regionale e pellegrinaggio

**Appuntamenti diocesani ai quali partecipiamo:**

**01/12/2013** Ritiro spirituale d'Avvento ore 09.00-12.30 presso il Seminario minore in Viale Thovez, 45;

**09/02/2013** Giornata mondiale del malato ore 09.00-16.00 Convegno al Santo Volto; con riconoscimento ECM;

**11/02/2013** Celebrazione Eucaristica al Cottolengo ore 16.00;

**16/02/2013** Ritiro spirituale di Quaresima ore 09.00-12.30 presso il Seminario minore in Viale Thovez, 45

**Calendario consulte regionali pastorale salute**

sabato 19 gennaio 2013  
sabato 23 marzo 2013  
sabato 15 giugno 2013 (Refrancore)  
Vi partecipa l'Associata Angela Mazzetti

**Anno della fede: per un approfondimento andare sui siti:**

[www.annosfidei.va](http://www.annosfidei.va)

[www.fides.org](http://www.fides.org)

PROPOSTE: SU QUESTO GIORNALINO SONO GRADITI:

CONDIVISIONI DE LETTURE PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVE,  
RECENSIONE DI TESTI, ARTICOLI..TESI.. (OGNI PROPOSTA O ARTICOLO VA INOLTRATO ALLA PRESIDENTE: (fiorebu@yahoo.it);Tel. 349.3550011/011.4031933

RECAPITI TELEFONICI:

PRESIDENTE GRUPPO ALESSANDRIA, SIGNORA ANGELA LUPARIA TEL: 3284721354;

PRESIDENTE GRUPPO ASTI, SIGNORA ANGELA MAZZETTI TEL: 3488902474;

PRESIDENTE GRUPPO DOMODOSSOLA: SIGNOR ANGELO MINNINI TEL: 3476310690

ORRESIDENTE GRUPPO TORINO, NONCHÉ PRESIDENTE REGIONALE. SIGNORA FIORENZA BUGANA(VEDI SOPRA);